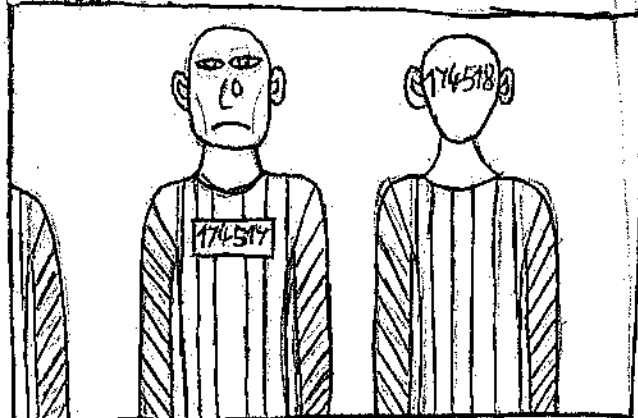
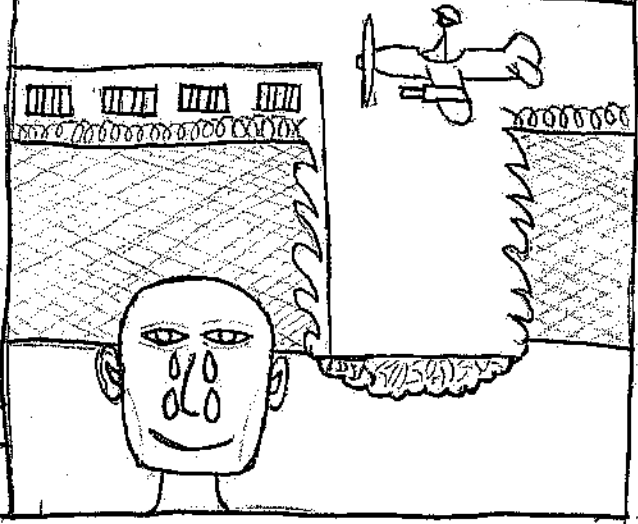




Mi chiamo Primo Levi e sono stato
richiuso in un campo di concentramento
perché ero ebreo



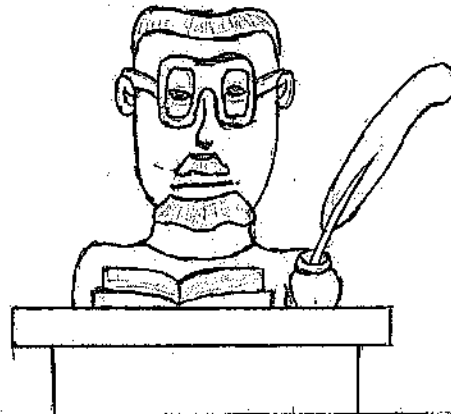
Fortunatamente un giorno
arrivò l'esercito che ci liberò e ci
fece tornare alle nostre vite



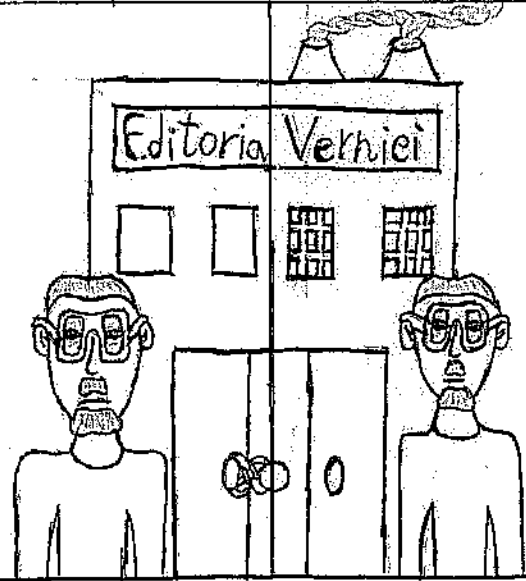
Tornato a casa venni assistito per i primi mesi e venni aiutato a riprendermi da questo periodo



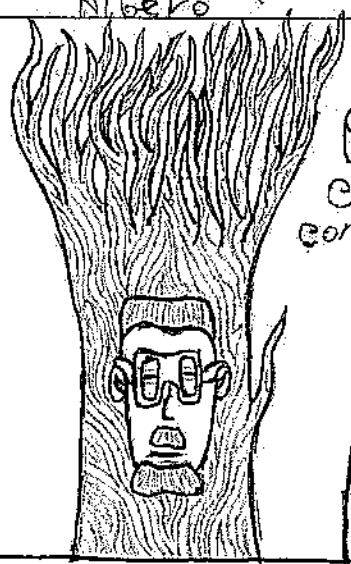
Una volta, ripreso mi scrissi diversi libri in cui denunciavo quello che mi era successo



Una volta finiti le cose editrici non accettarono subito di pubblicarli e quindi nel frattempo lavorai in una fabbrica di jeans



Quando iniziai a diventare famoso purtroppo non mi ricordavo come un giusto che lotta per i diritti e io ho il mio Albero



Primo Levi
Reduce dei
campi di
concentramento
Scrittore
(1919-1987)



Samuele
Bruno 2^o

DESCRIZIONE DISEGNO SU SONITA ALIZADEH

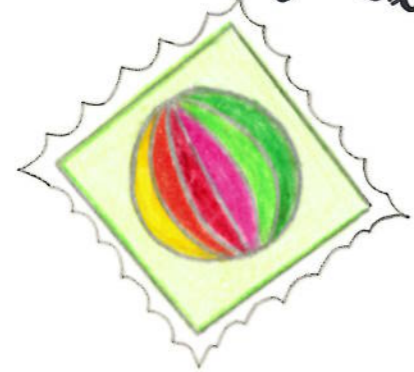
L'ELABORATO GRAFICO RAFFIGURA SONITA CON IL VOLTO DIVISO A META': A SINISTRA E' ESPRESSA LA GIOIA DELLA RAGAZZA CHE HA ANCORA DAVANTI A SE' I SUOI "SOGNI NEL CASSETTO". A DESTRA, INVECE, IN UNA SITUAZIONE DI BUIO TOTALE, LA GIOVANE E' VESTITA DA SPOSA, MA UN CODICE A BARRE SULLA FRONTE E DEI LIVIDI SUL VISO MOSTRANO COME I SUOI SOGNI SIANO STATI CANCELLATI

ANCH'IO SONO UN ESSERE UMANO

Da grande vorrei...



Voglio continuare gli studi



Dedicato al Giusto
Vito Fioreno

Nella poesia l'io lirico si identifica nell'unica donna tra i quarantasette naufraghi salvati da Vito Fiorino la notte del 3 ottobre 2013 a largo di Lampedusa; nel naufragio morirono 366 migranti.

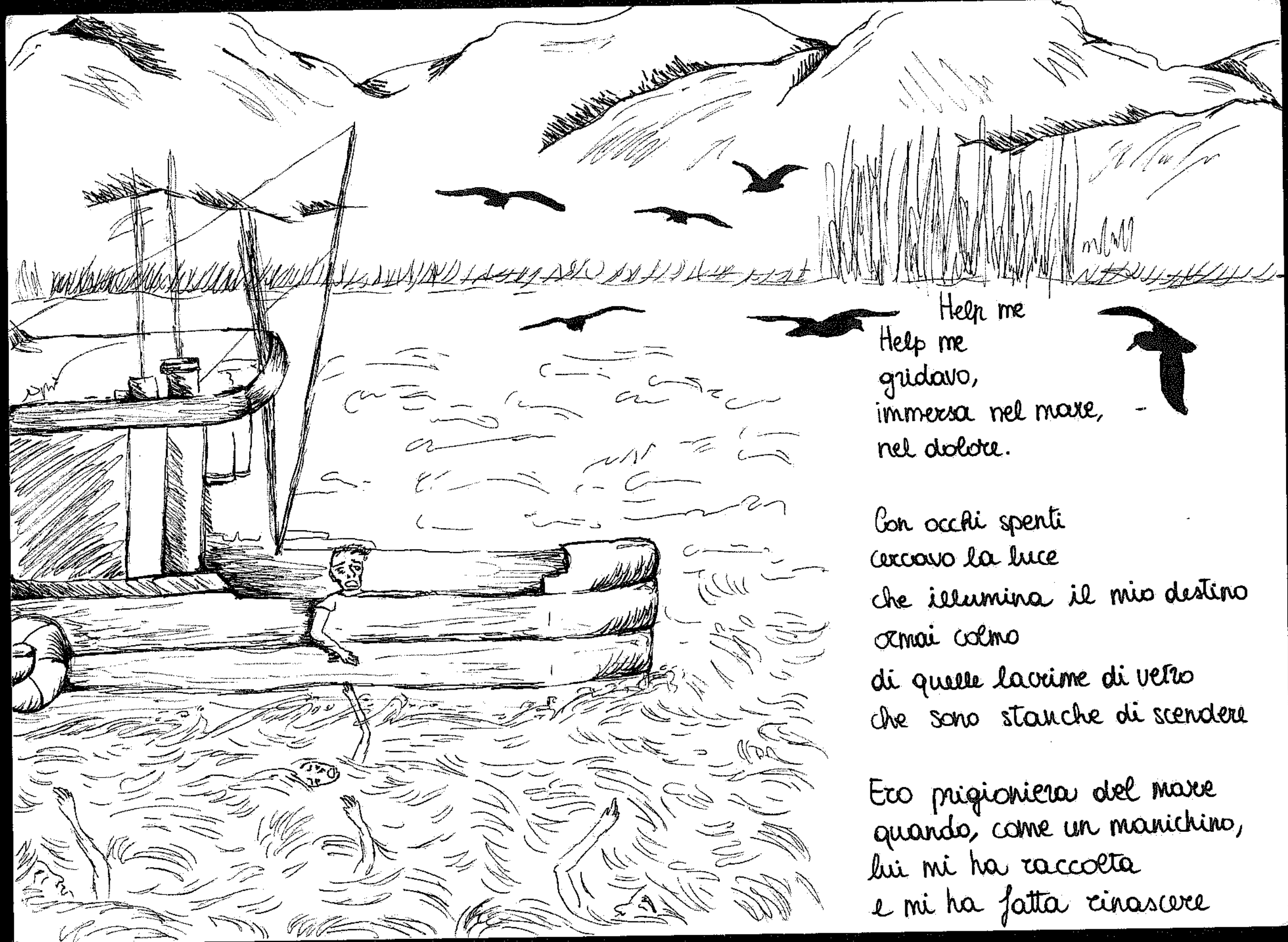
Isabel Pignataro
Giuseppina Curci
Raffaella Curci

Zana Trashi
Serena di Chiano
Anna Pignataro

Mariagrazie Ferrante
Matilde Galasso
Maria Luisa Caputo

Riccardo Tondolo
Federico Panarelli
Alessi Nicolo'
Alessio Pasello

2^a D



Help me
Help me
gridavo,
immersa nel mare,
nel dolore.

Con occhi spenti
cerco la luce
che illumina il mio destino
ormai colmo
di quelle lacrime di vetro
che sono stanche di scendere

Ero prigioniera del mare
quando, come un manichino,
lui mi ha raccolta
e mi ha fatta rinascere

Dedicato

al Giusto

Primo Levi

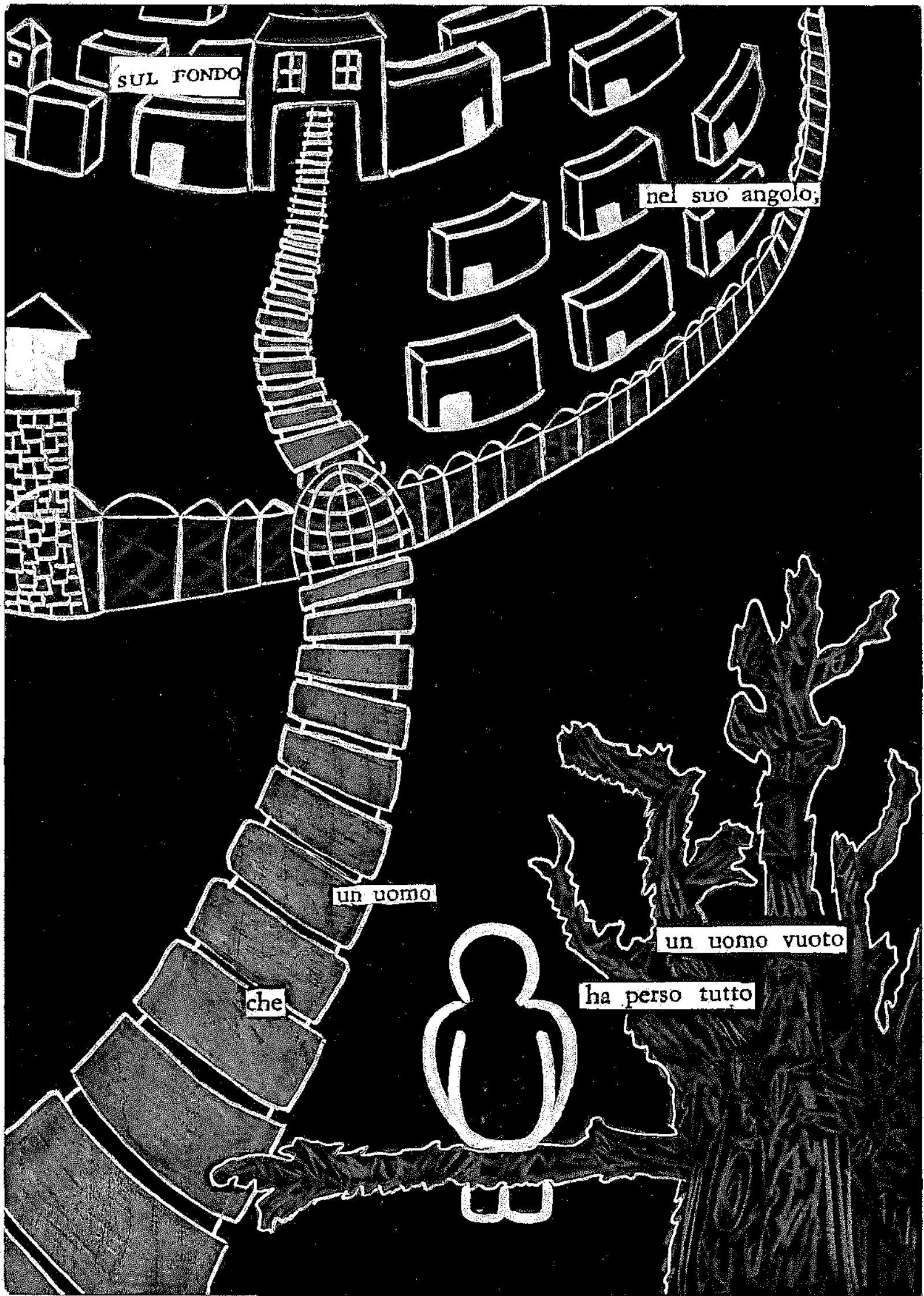
DESCRIZIONE:

Il nostro lavoro è un caviardage sulla ventitreesima pagina di uno dei due capolavori del Giusto da noi adottato: Primo Levi, "La tregua". Nel disegno il protagonista è rappresentato seduto su di un ramo di un ciliegio (l' albero rappresentativo dei Giusti) e, rammaricato osserva da lontano l' odiato "campo" che purtroppo rievoca i tristi momenti e tutte le dolorose atrocità viste e subite. Nella rappresentazione grafica si osservano dei binari che entrano nel campo e hanno un forte valore simbolico: la struttura sovrastante sembra "inghiottirli" così come ha inghiottito le vite di coloro che vi entravano. Nel campo, oltre alla struttura "principale" sul lato destro, i "blocchi" stanno ad indicare la condizione di alienazione degli internati nel campo.

Niccolò Nunare

Gabriele Pugliese
2^aC

Alonso
Vur



SUL FONDO

nel suo angolo;

un uomo

che

un uomo vuoto

ha perso tutto